



Il regime coreano e la Cia

Kim Jong Nam, il fratellastro del leader coreano Kim Jong Un ucciso nel febbraio 2017 all'aeroporto di Kuala Lumpur in Malesia, era una fonte della Cia che si era incontrata in diverse occasioni con agenti segreti americani. Lo scrive il Wall Street Journal citando una persona a conoscenza della vicenda. "C'era un nesso" tra lui e la Cia, sostiene la fonte.

Kim Jong Nam fu ucciso da due donne che gli spruzzarono in faccia il gas nervino Vx. Dirigenti Usa e sudcoreani hanno accusato dell'attacco Pyongyang, che ha negato ogni addebito. Molti dettagli della sua relazione con la Cia restano oscuri, precisa il Wsj. Diversi ex dirigenti Usa sostengono che il fratellastro di Kim, che aveva vissuto fuori della Corea del nord per molti anni e non aveva alcuna base di potere nota a Pyongyang, difficilmente avrebbe potuto fornire informazioni particolari sull'inner circle di Kim Jong Un.

Le stesse fonti osservano però che Kim Jong Nam, che risiedeva nell'enclave cinese di Macau, era quasi certamente in contatti con l'intelligence di altri Paesi, in particolare la Cina.